



Comune di Modena

Assessorato alla Scuola - Formazione e Rapporti con l'Università

Circoscrizione S. Faustino

C'ero una volta...

Biografie per immagini

mostra fotografica

a cura di Miriam Torri con la collaborazione
delle colleghe e dei genitori del Centro Giochi

"LO STREGAVITO"

Perché un progetto sulla memoria

Non si può conoscere il mondo di un bambino se non si conoscono i suoi ricordi ed i processi che hanno trasformato il suo vissuto in paesaggio mentale, un paesaggio di luoghi, di persone, di cose, di desideri, di emozioni, di pensieri e ricordi.

La memoria

Ricordare per "ritrovarsi", riconoscersi (scoprire in se cambiamenti) scoprire tutto il nuovo e ...

Ripartire per accrescersi, sfidare il futuro.

Ricordare come capacità di guardare "oltre" e immettere nel presente, nella storia e nella cultura di oggi, pezzi di conoscenza, di esperienza, di passione, di scoperte e di emozioni conquistate nel passato; e fondare le condizioni di una futura certa esistenza.

Mario Benozzo

Perché una mostra

Una mostra per ripercorrere, attraverso le immagini fotografiche, la storia di ogni bambino, dai propri antenati fino ai giorno nostri.

La prima parte riguarda l'albero genealogico del bambino, lo scopo è quello di creare una sorta di identità storica.

L'intento della seconda parte è di rafforzare nei bambini il ricordo e la memoria di esperienze che rappresentano il collegamento e la continuità tra la famiglia e il centro Gioco.

... Oggi non è che il ricordo di ieri e domani non è che il sogno di oggi...

Da "Il profeta" K. Gibran

“ Su questa terra”

Ti sembra lungo un anno e passa presto!
 quando è passato se ne va lontano;
 ne passa un altro e, quando è andato via,
 corre anch'esso insieme al precedente
 e insieme ad altri cinque, venti, trenta
 se ne vanno per l'aria sulle nuvole.
 E di là tu senti arrivare come un frastuono che è sempre lo stesso
 da quando il mondo è mondo su questa terra:
 come la banda del paese che rumoreggia per la viuzza e si allontana.
 Entra nelle orecchie mentre passa e non la senti più quando è passata.
 Ma qualcosa ti resta: sai che ti rimane?
 Ti rimane il ricordo di un motivo come se fosse una musica sperduta
 un suono dimenticato che ti è sembrato vivo più chiaro del cristallo come in un sogno
 e , quando ti svegli, non riesci a raccontarlo neanche a te stesso, tanto è fatto di niente.

E. De Filippo

Le radici del presente

Da questo che costituisce la vita di un uomo si diparte
 e si divide nella radice del solo ieri e giorno della vita che passa
 e per non poter tornare indietro, nella radice che cresce
 e si unisce a quella del giorno.

“Sperare in te, padre di essere con te
 in un uomo promette che tornerà da sempre con te,
 perché in lui l'incanto della gente si muoveva con il figlio.”
 E in un figlio risponde:
 “Figlio, tu lo sai che ti tornerò a casa e farò un'altra volta
 i giorni nei quali ti' solo un anno nella radice
 come quelli in cui ti ho passato in braccio”.

Roberto Bruciani

- I trisavoli



1870. Adelaide, madre dell'autore.



1871. Giuseppe, padre dell'autore.



1880. Concetta, madre dell'autore.



1891. Spirindio, padre dell'autore.



1890. Maria, madre dell'autore.



1891. Spirindio, padre dell'autore.



1892. Spirindio, padre dell'autore.



1893. Spirindio, padre dell'autore.

“Ricordi della nonna Grazia”

“Il nonno Spirindio era un tipo di padre
 paterno. Ma aveva l'aspetto truce, era
 silenzioso e molto affettuoso.
 Ricordo che ogni mattina lo vedevo con il
 bastone che per essere anche da grande
 chiamavo “il mio bastone”.
 Quando il figlio maggiore l'avevo sempre
 negli occhi, lui mi diceva: “Non ti preoccupare,
 quando lo vuoi sentire con te lo sento”.
 Quando lo vedevo con te lo sento.
 E quando lo vedevo con te lo sento.
 E quando lo vedevo con te lo sento.
 E quando lo vedevo con te lo sento.”



1915
 Mirandola.
 Ferri Argia
 (figlia di
 Adelaide nata
 il 5/8/1893 e
 di Ragazzi
 Ernesto nato
 il 19/9/ 1892)



1915
 Spirindio e
 Matilde
 (genitori di
 bisnonno
 Arcangelo)
 con il
 bambino e la
 sorella.

Le radici del presente

- I bisnonni

1915
 Maria con il bisnonno
 Ippolito e il fratello

1919
 Papà di Callisto (1873) Callisto e
 Adalgisa e le figlie Aldovina (1915)
 e Rosa (1919)

Le radici del presente I nomi

1937 Laurana Istria
Edda, nonna materna di Gabriele Soldati all'età di 2 anni con i genitori e i fratelli Sauro e Ornella.

1933
Luciano nonno materno di Gabriele e marito di Nonna Edda, a 1 anno

11

Le radici del presente I nomi

Le radici del presente I nomi

Le radici del presente I nomi

- Passi nella memoria

1942
Marisa, nonna materna di Erica Bozzali a 6 anni con la bisnonna Albertina e il fratello Adriano

1945
Carlo, nonno materno di Nocolo Ferrari (nato il 19.3.1940)

1937, Cagliari.
Bianca nonna materna di Ippolito a 3 anni

Memorie d'altri tempi

I ricordi sono come uova d'uccello nel nido, l'anima li riscalda per lunghi anni e d'un tratto essi rompono il guscio disordinatamente, inesorabilmente.

Izrail Metter

- Gli anni '40



1940, Ferrara. Giuseppe Benini, bisnonno di Gabriele Soblati



11 novembre 1943, Modena. Enrico Zaboli (a sinistra), nonno di Giovanni Tinocci



21 febbraio 1943, Ferrara. Giancarlo Tinocci (a destra), nonno di Giovanni



1949, Tirrenia. 1949, Giuseppe, nonno di Francesca Tagliavini

- Gli anni '50



1959, Agrigento. Sara, nonna di Raffaele Ambroselli a 25 anni



1959, Agrigento. Sara, nonna di Raffaele Ambroselli a 25 anni



1959, Reggio Calabria. Giuseppina Arevoldi, nonna di Giala Gianmario



1960, S. M. Belice (Agrigento). Casercina, bisnonna di Raffaele, con bisnonno Pasquale e cio Francesco

Noi cosa siamo se non la somma di tutti gli altri che sono con noi, dislocati nello spazio, e dietro di noi nel tempo?
da "Care memorie"
di Margherite Yourcenar

Le famiglie dei nostri nonni



26 luglio 1942. Nonantola.
Biancamano Alfio e la nonna
Eleanora con i figli: Primo,
Alfo, Zeno, Dino, Piero, Elio,
Ottorino, Gianni e Decimo.



1955. Triavola Amelia con i
figli: Wally, Rino Alfredo,
Carlo, Anzio, Rino, Alfo,
Lado e Alfa.



1963. Nonna Rosa con i figli: Leonardo, Francesco,
Angela, Amalia, Vittoria e Maria.

Ieri è un albero dai lunghi rami e
alla sua ombra sto disteso ricordando.
(Pablo Neruda)

I Matrimoni



29 ottobre 1949. Matrimonio dei
suoceri (Dada e Dente) genitori
di mamma Luisa.



31 ottobre 1969. Matrimonio dei
suoceri (Dante e Loris) genitori di
papà Luca.



1958. Modena. Matrimonio dei
suoceri (Alfo e Maria) genitori
di mamma Carla.



1962. Carrara. Matrimonio dei
suoceri (Diego e Riccardo)
genitori di papà Riccardo.

Le Comunioni



1948. Carla, figlia, prima
comunione di Riccardo (suoceri).



1954. Maria Antonia, prima
comunione di Piero (suoceri).



1956. Lara, prima comunione di
Riccardo, suoceri (suoceri).



1961. Vittoria, prima comunione
di Riccardo (suoceri).



1959. Vittoria, papà di Annalisa.



1961. Vittoria, nonna paterna
di Laura.

Le scuole dei nostri nonni



1925/26. Binonna Teodolinda alla scuola elementare di Spilamberto, 5ª classe.

REGNO D'ITALIA

PAGELLA SCOLASTICA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Divisione Nazionale di Roma

CLASSE: *5ª*

ANNO SCOLASTICO: *1925/26*

CONFERMA IL PRESIDENTE DELLA CLASSE: *[Signature]*

CONFERMA IL DIRIGENTE SCOLASTICO: *[Signature]*

MATERIE	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA
Italiano	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Matematica	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Storia	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Geografia	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Scienze	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Arte e musica	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Religione	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Francese	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Spagnolo	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Portoghese	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Latino	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Greco	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Altre lingue	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Altre materie	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
ESAME GENERALE	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8



1925/53. Nonno Tonino, figlio di Teodolinda alla scuola elementare di Collegarola, 3ª classe.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PAGELLA SCOLASTICA

n. 7

nome *Teodolinda* Cognome *Tommaso*

nome *Teodolinda* Cognome *Tommaso*

Divisione di *Modena* il giorno *22* del mese di *Settembre* 1925.

Proprietario della scuola elementare *Collegarola*

nome *Teodolinda* Cognome *Tommaso*

Divisione di *Modena* il giorno *22* del mese di *Settembre* 1925.

Il DIRETTORE *[Signature]*

MATERIE	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA	ESAME	NOTA
Italiano	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Matematica	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Storia	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Geografia	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Scienze	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Arte e musica	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Religione	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Francese	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Spagnolo	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Portoghese	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Latino	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Greco	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Altre lingue	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
Altre materie	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8
ESAME GENERALE	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8	buono	8

Il DIRETTORE *[Signature]*

- La memoria come identità giocata nei diversi luoghi di esperienza dei bambini



Il bambino costruisce la sua immagine anche attraverso esperienze che mettono in comunicazione i vari spazi della sua vita



La casa e il Centro Gioco sono, per il bambino, i luoghi dell'abitare e i luoghi della memoria.

Il tempo/spazio domestico e il tempo/spazio istituzionale sono luoghi di memoria, in cui si collocano ricordi, esperienze, vissuti, immagini e sentimenti.
Come dice A. Canevaro, se la casa diventa un posto remoto ed inaccessibile, se il basco/nido non consente collegamenti alla memoria di casa, allora risulta difficile per i bambini orientarsi. I rapporti con le famiglie, le strategie educative che tendono a fare narrare di se stessi e dei bambini, a evocare vissuti familiari, che consentono di portare a scuola le memorie di casa, fotografie e oggetti, sono significativi di un'attenzione all'identità e alla memoria.

di Laura Restuccia Saitta

"Ricordare per "ritraversarsi", riconoscersi (scoprire in sé cambiamenti), scoprire tutto il nuovo e... ripartire per accrescersi, sfidare il futuro."
di Mario Benoz

I bambini raccontano e si raccontano attraverso le immagini fotografiche: dei nonni, della mamma e del papà, dei fratelli, della loro nascita fino all'arrivo allo Stregatto e oltre.



qui c'è il papà che sposa la mamma, io da grande sposo il mio tato Riccardo.
Erica



vedi la mamma e il papà si danno il bacio perché si amano.
Eleonora

Giochi di memoria

un dolce preparato sia a casa sia al Centro Gioco diventa un'esperienza di "memoria"

"Ciambellone al cioccolato"



La Macedonia di Eleonora



Si taglia a pezzi tutta la frutta, quando la macedonia è pronta, Eleonora ne offre un bicchiere a tutti i bambini.



Le tigelle di nonna Bianca (nonna di Federica)



Si prepara l'impasto poi si stende col mattarello.



Le tigelle si tagliano



si ripongono sul tagliere in attesa di cuocerle.



Giorgia dice: "anche la mia mamma ci mette il prosciutto".



Le tigelle sono pronte: c'è chi le mangia con appetito e chi osserva un po' perplessa.

Il gioco delle somiglianze **Martina e i suoi genitori**

- Martina e i suoi genitori

Luglio 1997 La mamma inizia a lavorare e Martina va dalla nonna Osi

- Michael e i suoi genitori

Il gioco delle somiglianze **Michael e i suoi genitori**

Settembre 1997 Papà Maurizio e mamma Stefania si sposano

Ricordi ed emozioni



1965, Cesenatico

Papà Enrico e zia Chiara al mare, dolcezza e coccole

Sappiate che non c'è nulla di più sublime, di più forte, di più salutare e di più utile per tutta la vita di un buon ricordo e, soprattutto di un ricordo dell'infanzia della casa paterna.

Vi parlano molto della vostra educazione, ma qualche meraviglioso, sacro ricordo che avete conservato della vostra infanzia potrà essere per Voi la migliore delle educazioni.
(i fratelli Karamazov) Fedor Dostoevsky



1968 S.Valentino (RE)

Papà, zia Chiara e la bisnonna con l'anatroccolo regalato dalla prozia Istriana.

1966 Montebabbio di Castellarano (RE)

Il nonno con il papà e il gatto della prozia Istriana.



Racconti di memorie



Dai ricordi della nonna Graziella

"Il nonno Emilio era un tipo di poche parole, la nonna Angiolina, invece, era chiacchierona e molto affettuosa.

Avevano tre figli maschi; la nonna non usava il loro nome: anche da grandi li chiamava "E me' ben" (il mio bene).

Quando il figlio maggiore Alberto emigrò negli Stati Uniti, lei ebbe un gran dispiacere.

Quando la notte sentiva cantare la civetta, s'inginocchiava e pregava la Madonna del Calvario perché diceva: "la civetta porta male e il mio Alberto, lontano, è in pericolo".

È stata una nonna straordinaria, mi ha lasciato tante cose di cui sono orgogliosa: la passione per la cucina, l'ottimismo anche nelle situazioni dolorose, e il piacere di parlare con tutti.



Dai ricordi del papà Ulrick

La nonna compie 70 anni

i nipoti, Ulrick e suo fratello, vestiti da nanetti del bosco (sette nani come il primo numero degli anni della nonna) le portano i doni dentro ad uno zaino come quello di Babbo Natale.



Dai ricordi di nonna Graziella

Io sono la bambina a destra sono con mia sorella Iolanda più grande di me di due anni. Ci troviamo a Olmo, un piccolo paese della Corsica dove ci siamo trasferite con i nostri genitori: Giuseppe e Mariantonia nel 1933. Ricordo il viaggio di andata il papà Giuseppe era partito in primavera, prima di noi, per cercare una casa e un lavoro. Noi l'abbiamo raggiunto dopo alcuni mesi. Aveva trovato lavoro come calzolaio e, quando gli restava un po' di tempo, andava in campagna a raccogliere le olive e a coltivare la terra per il padrone della casa dove abitavamo.

Ricordo che io, il pomeriggio dopo la scuola, andavo con lui e lo aiutavo.

Mi piaceva la sua compagnia e l'odore della campagna.

Ricordo che i campi si trovavano vicino al mare, a un chilometro dal paese, il nostro mezzo di trasporto era un asino mite e giudizioso al quale ero molto affezionata.

Per raggiungere i campi si percorreva uno stretto sentiero lungo un dirupo a strapiombo sul mare; ogni volta io chiudevo gli occhi per la paura e mi affidavo al nostro asinello che, piano piano ci riportava sempre a casa senza problemi.

Questo è stato un periodo molto bello nella mia vita ancora oggi, a distanza di più di sessant'anni, ricordo i compagni di classe le persone che abitavano vicino e tanti momenti piacevoli.

Nel 1939 Mussolini richiamò tutti gli Italiani che erano emigrati all'estero, così anche noi tornammo al nostro paese: il Sasso nell'Appennino toscano-emiliano.



Dai ricordi di nonna Antonietta

Campobasso 1950

Questo è Savino il papà del nonno Pasquale.

Era il 1950 ed era a Rizza, provincia di Campobasso.

Il bisnonno andava per le vie portando sulla schiena un cesto pieno di piatti e tegami che andava a vendere e scambiare per le vie del paese.

Il bambino che si vede alla sua sinistra è uno dei suoi nipoti il sacco che ha sulle spalle contiene panni e stracci che il bisnonno riceveva in cambio dei piatti e dei tegami.

Le donne di casa tessevano questi panni col telaio e ne facevano dei tappeti che poi vendevano.

L'emozione del raccontarsi



Dal racconto di mamma Ghita

La mia bimba sta guardando una foto che ho scattato io alcuni mesi fa nella sua cameretta. È come se fosse entrata nelle immagini per portare fuori i suoi ricordi.

Provo anch'io a fare lo stesso gioco: guardo il grande tappeto, al centro della stanza, e mi lascio travolgere dai ricordi della mia infanzia a Theran, dove sono nata e dove ho trascorso i miei primi diciott'anni.

Mi tornano alla mente i momenti di gioia e di spensieratezza delle vacanze estive che trascorrevo dalla nonna nella sua grande casa di campagna.

C'era una grande stanza nella quale l'unico arredo era il grande tappeto sul quale dormivo assieme a tutti i cugini miei coetanei. Ora, dopo tanti anni, nella mia casa di Modena con mio marito e mia figlia" dormo su un grande tappeto" ho portato con me un pezzo della mia infanzia".

Ora con la memoria ritorno a Theran e rivedo le donne della mia famiglia con il velo sedute sui tappeti a gambe incrociate come si usava in quei luoghi.

Sto pensando che, anch'io sto seduta in questo modo quando sono in ansia: ricordo il periodo dell'inserimento della mia bimba al centro gioco. Il fatto che mangiasse poco mi preoccupava e, quando andavo a prenderla la allattavo seduta a gambe incrociate sul tappeto.



Lettera di mamma Giulia al suo bimbo Francesco

Ciao Cucciolo è la mamma che ti parla: spero che quando sarai grande ti farà piacere rileggere i pensieri e i ricordi della mia gravidanza. Eccomi qui, sdraiata sul tappeto mentre tu dormi e il papà è al lavoro, a scrivere queste pagine di diario per te.

Mi soffermo su questa data-26 febbraio 1988 sai cosa è accaduto quel giorno di dieci anni fa?

Io e il papà ci siamo incontrati e da allora siamo sempre stati insieme. Ricordo con tanta gioia anche un'altra data: l'8 luglio del 1996 alle ore 16 il papà mi telefona per informarmi che l'esito del test di gravidanza è positivo, dopo 10 minuti mi raggiunge... la nostra gioia è indescrivibile.

Ti abbiamo desiderato tanto e per tanto tempo. Il papà Luca è un marito dolce e un padre meraviglioso. L'anno 1997-98 è stato, per noi pieno di avvenimenti importanti: siamo diventati genitori di un bambino stupendo, abbiamo progettato e messo su casa, abbiamo organizzato il nostro matrimonio e il tuo battesimo. Come vedi non ti ho ancora chiamato per nome perché fino all'ultimo io e il papà eravamo indecisi poi finalmente Francesco, a noi è piaciuto speriamo paccia anche a te. Ho cercato tante volte di immaginare come potevi essere fisicamente, ti pensavo bello ma mai come eri in realtà. Voglio dirti un'ultima cosa: da quando ci sei tu la mia vita è più animata, le mie giornate più chiassose e più lunghe, le mie ore più piene di vita. Sento che ti stai svegliando devo andare.

Abbiamo veleggiato in mari tranquilli e cavalcato divertenti onde giocose.

Ora il blu sembra incresparsi un po', ma forse è soltanto l'emozione.

Nuovi orizzonti si schiudono e nuove rotte ci chiamano a virare e ad andare avanti.

Siamo abbastanza abili ormai, dei veri " lupi di mare" e ce la faremo!

Vi ringraziamo per averci aiutato a prendere il largo , a sfidare il vento, ad appassionarci al "viaggio", alla scoperta all'avventura.

Sentieri ne percorreremo tanti: sentieri d'acqua, di terra, di cielo

...sentieri di pensieri, di segreti, di fantasie e di progetti....

...ma non vi dimenticheremo.

I genitori e i bambini del 1995

Generazioni a confronto



1941
Nonna
Milena a
1 anno



1996
Riccardo
a 1 anno



1943
Nonno
Luciano
a 2 anni



1997
Gaia a 10
mesi



1951
Nonna
Luisa a
1 anno



1997
Alessandro
a 10 mesi

Il gioco delle somiglianze

*La rima e il figlio d'altrove
quedano situazioni ad importanza fondamentale,
nella nostra esperienza,
i ricordi e le memorie delle nostre vite.*

*abbiamo da bambini
come tante più volte quanto più sono pervenuti
dal senso dell'altrove, dall'essere legati a una
spazio che ci ha dato sicurezza.*

*di "Le ragioni e i luoghi della memoria"
di Laura Pietrangeli (arte)*

- Ippolito e i suoi genitori



1994, luglio, Papa Eudonio
per un anno.



1995, ottobre, Maria
Maddalena e un anno.



1995, dicembre, il papà
per un anno.



1995, ottobre, Maria
Maddalena e un anno.



1995, luglio, un anno.



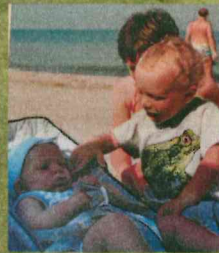
1995, dicembre, il papà
per un anno.



1995, luglio, un anno.



1995, dicembre, il papà
per un anno.



Luglio 1995 Ippolito a tre mesi al mare
con il fratellino.

Ancora Ippolito e il fratellino Francesco a
Courmayeur